

MACHIAVELLI MAGAZINE

GENNAIO 2021

NICCOLÒ MACHIAVELLI

SOMMARIO:

LE VIE DI CADORAGO	2
GIORNATA DELLA MEMORIA	3
INCONTRO CON MOZART	4
LA MUSICA A SCUOLA	5
VIAGGIATORI ED ESPLORATORI APPASSIONATI	6
L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI	7
I RAPPRESENTANTI DI CLASSE	8
IL VENTO DI SANTIAGO	8
#IOLEGGOPERCHÈ	9
POESIE	10-11

NOTIZIE DI RILIEVO:

- LE NOSTRE ATTIVITA': MUSICA, POESIA, LIBRI, VIE DI CADORAGO
- NOI E GLI ANIMALI
- IL GIORNO DELLA MEMORIA
- LA SCUOLA PARTECIPATA: I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Come mai la nostra scuola si chiama Niccolò Machiavelli? Ma, soprattutto, chi era e cosa ha fatto di così tanto importante?

Niccolò Machiavelli visse tra il 1400 e il 1500, fu scrittore, filosofo, storico, drammaturgo, politico e diplomatico della Repubblica Fiorentina, quindi, spesso incontrò principi e governanti di altri stati.

Per via di queste frequentazioni sicuramente poté osservare e chiedersi quale fosse il modo migliore per governare un popolo.

Le sue riflessioni furono poi ampiamente descritte in una delle opere più famose della letteratura italiana: "Il Principe".

Questo libro parla di tutte le qualità necessarie per conquistare e mantenere il potere in uno stato, otte-

nendo l'appoggio dei sudditi.

Secondo Machiavelli, in situazioni veramente eccezionali e rischiose per la sopravvivenza stessa dei cittadini, "Il Principe" poteva esercitare il suo potere anche ricorrendo alla forza e all'astuzia, senza ascoltare il parere dei suoi consiglieri.

Da qui la frase "il fine giustifica i mezzi", attribuita allo scrittore, ma, di fatto, non presente in alcuno dei suoi scritti. I politici, a volte, semplificano la realtà e la lezione dei grandi pensatori per legittimare i loro abusi di potere.

Come non pensare all'ex presidente Trump e al suo tentativo di annullare le elezioni che ne avevano decretato la sconfitta? Forse ha letto l'opera di

Machiavelli e ha male interpretato il suo messaggio?

Nei "Discorsi", infatti, Machiavelli sostiene che la migliore forma di governo non è il principato, ma "la Repubblica fondata sulla libertà, sulle leggi e sul buon comportamento" e anticipa di secoli le moderne democrazie quando sottolinea il fatto che lo Stato deve rimanere laico ovvero autonomo rispetto al credo religioso.

Ci spiace che sulla parete esterna della nostra scuola non ci sia la targa di intitolazione a questo grande personaggio. Confidiamo che presto si provveda a colmare questa svista.

Matilde Caflich 3^{^A}

Nel prossimo numero

Seguitici nel prossimo numero. Troverete articoli sulle scelte dei ragazzi di terza per le scuole superiori, il nostro lavoro del Giorno della memoria, gli approfondimenti su riciclo e cambiamenti climatici.

E tanto altro!

LE VIE DI CADORAGO

In 1^B abbiamo svolto un lavoro sulle vie di Cadorago.

Per il lavoro iniziale abbiamo disegnato il nostro percorso da casa a scuola così come lo avevamo in mente. In seguito la professoressa ci ha distribuito delle cartine di Cadorago e l'abbiamo tracciato sulla cartina.

Abbiamo preso nota della via in cui abitavamo noi e i nostri compagni ricercando informazioni sui vari personaggi a qui sono intitolate.

Al termine del lavoro abbiamo scoperto che esistono molte vie intitolate a uomini, alcune con nomi di luoghi, ma solo due con nomi di donne: via Sant'Anna a Caslino al Piano e piazza Madre Teresa a Cadorago.

Questa però non è solo una particolarità di Cadorago. In Italia, solo il 3% delle vie sono intitolate a donne, però esse sono state molto importanti nella storia, si pensi: a Marie Curie che ha scoperto il polonio e il radio, sostanze radioattive; a Rita Levi Montalcini che ha scoperto e identificato il fattore di accrescimento della fibra nervosa; a Grazia Deledda scrittrice che ha vinto il premio Nobel per la letteratura. E questo solo per citarne alcune.

A questo punto ci è venuta l'idea di chiedere all'amministrazione comunale che, una strada o uno spiazzo o un piccolo parchetto, venga intitolato a qualche donna.



Abbiamo coinvolto anche i nostri compagni delle altre classi e siamo a caccia di luoghi e nomi da proporre all'Amministrazione.

Nel prossimo numero vi aggiorneremo sulle novità di questa nostra iniziativa.

Alessandro 1^B

**A Cadorago,
solo 2 vie su
109 sono
dedicate a
donne.**

Questo è il sito che abbiamo consultato per avere dati sulle vie di Cadorago

<https://www.toponomasticafemminile.com/> riporta il seguente censimento.

TOTALE STRADE / VIE / PIAZZE / ETC.:	109
--------------------------------------	------------

INTITOLATE A UOMINI:	71
----------------------	-----------

INTITOLATE A DONNE:	2
---------------------	----------



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Ad Auschwitz, circa 10 giorni prima, i nazisti si erano rovinosamente ritirati portando con loro, in una marcia della morte, tutti i prigionieri sani, molti dei quali morirono durante la marcia stessa.

L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò al

mondo intero non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel lager nazista.

Nonostante i sovietici avessero liberato circa sei mesi prima di Auschwitz, il campo di concentramento di Majdanek, fu stabilito che la celebrazione del giorno della Memoria coincidesse con la data in cui venne liberato Auschwitz.

La data del 27 gennaio in ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico, è indicata quale data ufficiale agli stati membri dell'ONU, in seguito alla risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005.



Come ormai da anni nella nostra scuola, i ragazzi di terza e di seconda stanno approfondendo un argomento legato al giorno della memoria: quello dei kindertransport.

Nel prossimo numero del giornalino vi daremo conto del lavoro svolto.

Emma 3^A

Il 27 gennaio le truppe russe aprirono i cancelli di Auschwitz rivelando al mondo le atrocità del nazismo.



INCONTRO CON MOZART

Ho appena finito di vedere l'opera "Il flauto magico" di Mozart e devo dire che è davvero bella perché è diversa da tutte le altre opere. La ragazza che interpreta la regina è davvero brava, esegue delle note molto acute e usa molto bene le pause per respirare.

Sono rimasta scioccata. La storia è ambientata in Egitto e il protagonista



lotta contro le forze del male per liberare la sua amata.

Sono diretta alla casa del signor Mozart per poterlo intervistare. Arrivo e vedo che abita in un luogo povero e busso alla sua porta.

"Toc toc" sono un'inviata che arriva dall'America "abbiamo un appuntamento per un'intervista". Mozart apre subito la porta e mi fa segno di entrare, allora io entro.

"Prego si sieda pure qua" mi dice Mozart.

"Le posso fare alcune domande?" gli dico io.

"Certo!"

"E' vero che lei era un bambino prodigio?"

"Sì lo ero anche se qualcuno l'ha messo in dubbio pensando che io fossi un adulto affetto da nanismo".

"E qual era il rapporto tra lei e suo padre?"

"Non era un bel rapporto perché io non volevo studiare la musica, volevo divertirmi a quell'età, ma lui ha visto che io ero bravo fin da piccolo e allora abbiamo viaggiato in diverse capitali europee per farmi esibire".

"E mi dica lei quali strumenti suonava?"

"Io suonavo il clavicembalo e il violino e ..."

Mozart non fa in tempo a finire la frase che bussano alla porta.

"Sì? lei chi è?"

"Io sono un conte e vorrei che lei scrivesse un brano per l'anniversario di morte di mia moglie e la pagherò bene, però ad una sola condizione, il brano deve essere firmato da me e non da lei".

"Sì sì accetto" allora Mozart prende i soldi e chiude la porta.

"La vedevo un po' preoccupato, che succe-

de?".

"La morte mi ha mandato lui per avvisarmi che è arrivato il mio momento".

"Ma lei è sicuro".

"Sì sì sono sicurissimo".

"E perché lei ha accettato la proposta del conte?"

"Perché ho bisogno di soldi per la mia famiglia".

NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA, WOLFGANG AMADEUS MOZART E' MORTO

A quelle parole ho preso il mio cavallo e sono andata subito a casa della moglie per sapere come era successo.

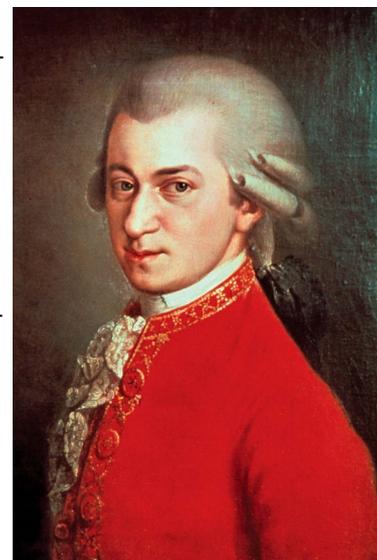
"Sono un'inviata dall'America, ho intervistato suo marito, vorrei sapere cosa è successo al signor Mozart"

"E' morto per una malattia ai reni, gli hanno già fatto il funerale, sono venuti solo pochi familiari e alcuni amici ed è stato sepolto in una fossa comune.

"E quel brano che stava scrivendo?"

"L'ho fatto finire ad un suo alunno e ho fatto mettere il suo nome, è divenuto il Requiem della sua morte".

Alessia 3^B



"Il flauto magico" presenta la lotta contro le forze del male per liberare la sua amata.



LA MUSICA A SCUOLA

Nella nostra scuola la musica è fondamentale.

Suoniamo molti strumenti singolarmente e insieme formando una vera e propria orchestra.

Questi strumenti sono:

Pianoforte: è uno strumento musicale a corde percosse mediante martelletti, azionati da una tastiera.



Chitarra: strumento musicale a corde, costituito da una cassa armonica a fondo piatto, a forma di 8 e con un foro circolare al centro.



Il basso: è uno strumento musicale della famiglia dei cordofoni amplificato elettricamente.



La tromba: la tromba è un ottone che fa parte della famiglia degli aerofoni.



Il clarinetto: il clarinetto è uno strumento musicale a fiato ad ancia semplice battente.



Può essere anche basso:



Durante le lezioni dell'orchestra del martedì pomeriggio stiamo provando vari brani:

- WALZ FOR EVA AND CHE
- ON THIS NIGHT OF A THOUSAND STARS
- PLAYNG LOVE
- DON'T CRY FOR ME ARGENTINA
- HERE'S TO YOU
- BLOWIN 'IN THE WIND

Greta 2^C

Blowin' in the wind

La canzone di protesta americana

Bob Dylan

Flute 19
Fl. 30
Fl. 41

La musica è fondamentale per la crescita armonica della persona.



VIAGGIATORI ED ESPLORATORI

Era una mattina luminosa quando la prof. ci ha annunciato che saremmo diventati esploratori e ricercatori appassionati. E' così che abbiamo iniziato il nostro taccuino dell'esploratore. Eravamo un po' sorpresi: oggi non ci sono più esploratori!

Ma cerchiamo di spiegare di che cosa si tratta così anche voi capirete.

Come prima cosa la prof ci ha fatto scegliere un argomento che ci interessava e su cui volevamo saperne di più in ambito geografico, ma non solo. Dopo aver deciso l'argomento, ciascuno si è sbizzarrito: dalla barriera corallina ai cambiamenti climatici, dalle isole di plastica alla desertificazione, insomma ognuno ha scelto in base ai suoi

interessi e curiosità.

A questo punto ci siamo procurati un taccuino ovvero un quadernino dove abbiamo scritto tutte le note del nostro viaggio di esplorazione: informazioni, domande, siti web, immagini, tutto ciò che potesse essere utile per conoscere e approfondire l'argomento.

Dopo aver compreso il da farsi, abbiamo avuto un mese di tempo per esplorare e completare il nostro taccuino.

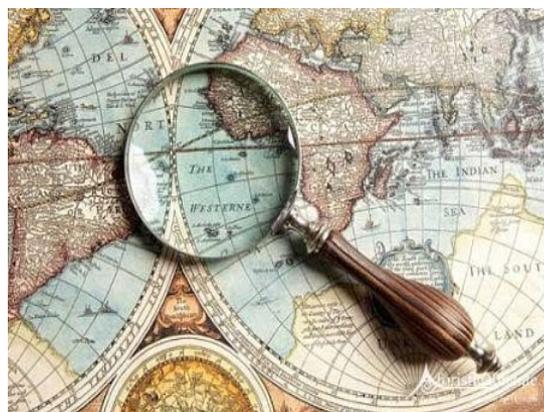
Abbiamo cercato il nostro argomento su internet, e abbiamo consultato i vari siti fino a trovare tutte le informazioni necessarie e abbiamo preso nota con cura, da esploratori.

Dopo aver studiato le caratteristiche del testo espositivo abbiamo uti-

lizzato tutti i nostri materiali per scrivere un nostro testo espositivo, cioè un testo che espone da esperto un argomento preciso per informare.

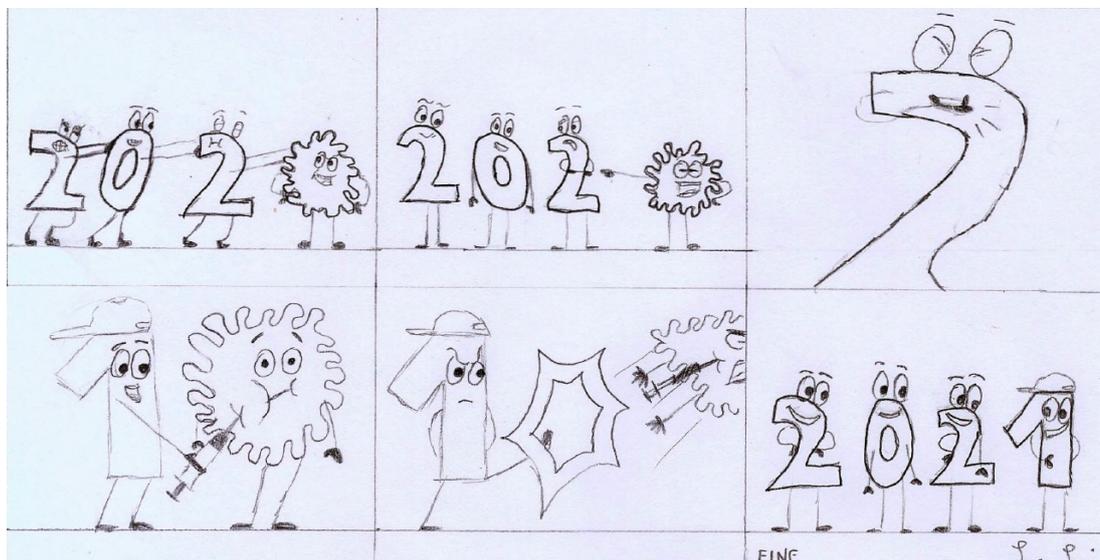
Come sempre ci siamo comportati da scrittori: abbiamo pianificato il testo, abbiamo scritto le bozze e fatto la revisione, trattandosi di un testo espositivo abbiamo aggiunto dati, grafici, immagini e anche video.

Chi dice che oggi non ci sono più esploratori?
Francesca e Sofia P.
3^B



**Esplorare,
viaggiare
conoscere il
mondo dai
banchi di
scuola.**

LA VIGNETTA



L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI

In classe abbiamo parlato dell'abbandono degli animali.

Questo problema si verifica ogni anno, soprattutto prima delle vacanze estive e invernali, quando all'improvviso i fedeli compagni che hanno vissuto in famiglia diventano di troppo.

Alcune persone, per non portarsi appresso cani, gatti o altri animali, li abbandonano.

Le punte massime di animali abbandonati si registrano nel periodo estivo (25-30%). Circa l'80% di questi animali vengono lasciati lungo le strade, nelle piazzole delle autostrade o addirittura nei boschi. Spesso fanno una brutta fine: vengono travolti dalle auto, muoiono di stenti, di maltrattamenti e di malattie, o possono diventare cani randagi

pericolosi.

Ci sono vari modi per risolvere il problema: lasciare gli animali a qualcuno (familiare o conoscente) disposto a tenerli per qualche giorno o settimana, oppure affidarli ad una pensione o cercare alberghi disposti ad ospitarli (alcuni hanno addirittura spiagge destinate ai cani).

Non si devono abbandonare gli animali, perché anche loro hanno dei sentimenti e dei diritti.

L'UNESCO nel 1978 ha scritto la "Dichiarazione universale dei diritti dell'animale". L'articolo 6 dice che "l'abbandono di un animale è un atto crudele e vergognoso". L'abbandono è un reato punito con l'arresto fino a un anno o con una multa fino a 10.000 euro.



Se non si è sicuri di poter tenere e curare un animale, è meglio non prenderlo perché non è un giocattolo che possiamo buttare quando ci ha stancato.

Alessia e Ruben 2^A

L'abbandono di un animale è un atto crudele e vergognoso.



I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Essere rappresentanti non è facile come sembra, nel momento in cui lo diventi hai sulle spalle la responsabilità dell'intera classe.

L'anno scorso è iniziata l'esperienza dell'elezione dei rappresentanti di classe. Avevamo iniziato a prendere confidenza con questo incarico e a lavorare come classe sul concetto della rappresentanza quando il tutto è stato interrotto a causa della pandemia.

Quest'anno abbiamo riproposto l'idea ed è stata accolta nuovamente con entusiasmo da tutti. L'idea ha preso corpo anche dalle difficoltà relazionali della classe, così abbiamo deciso di eleggere dei rappresentanti e di effettuare periodicamente assemblee di classe per la discussione dei nostri problemi. Si sono pro-

posti dei candidati, ma veramente tutti erano eleggibili e dopo un voto a scrutinio segreto sono state individuate due persone con l'incarico di pianificare interventi per risolvere il problema.

Sono iniziate così le nostre assemblee, gestite dai rappresentati, in cui si discute tutti insieme.

Quando ci rendiamo conto che nella classe c'è una situazione di tensione, chiediamo ai professori di avere uno spazio per poter parlare, in questo spazio discutiamo dei problemi e cerchiamo di trovare una soluzione collaborando, anche se non sempre è facile arrivare a una conclusione mettendo tutti d'accordo. Non è nemmeno facile discutere con or-

dine, ma abbiamo preso confidenza con questo strumento e ci gestiamo davvero bene.

Nelle assemblee non parliamo solo di ciò che non va, ma proponiamo anche attività e progetti che potremmo fare tutti insieme.

La figura dei rappresentanti alle medie non prevista dalle norme, ma noi abbiamo deciso di sperimentarla per crescere e iniziare a essere responsabili di noi stessi e del gruppo di cui facciamo parte. Sicuramente questa esperienza ci sarà molto utile negli anni prossimi. Fare il rappresentante è impegnativo, ma nello stesso tempo dà molte soddisfazioni, potreste proporlo anche voi nella vostra classe!

Benedetta ed Enrico 3^{^c}



Rappresentanti di classe: un modo per essere responsabili di noi stessi e del gruppo di cui facciamo parte.

IL VENTO DI SANTIAGO

Jorge vive a Santiago del Cile con i suoi genitori, ricchi benestanti

Però da un po' di tempo è preoccupato, per la presenza di un'anziana donna che lo segue e lo spia, ma non sa il perché.

I suoi amici cominceranno ad indagare e scopriranno la realtà dei desaparecidos: persone che venivano arrestate e addirittura uccise, per le loro opinioni politiche di cui non si avevano più notizie.

Jorge si pone molte domande, soprattutto per il fatto che i suoi genitori sembra siano turbati dalla presenza di questa innocua anziana, al punto di decidere di trasferirsi negli Stati Uniti.

Però gli amici di Jorge non si danno per vinti, e vogliono arrivare fino in fondo a questa storia, scoprendo un mistero inaspettato.

Consiglio questo libro a coloro che cercano una

trama misteriosa che si fonda su fatti storici realmente accaduti e intrecciata ad altre storie.

Questo racconto mi è piaciuto perché ho scoperto chi erano i desaparecidos, ma al contrario di altri libri non mi sono affezionato molto ai protagonisti, dato che non ho avuto modo di conoscerli dettagliatamente, perché secondo me l'autrice ha preferito mettere in evidenza altri aspetti fondamentali del libro.

Matteo P. 3^{^B}



#IOLEGGOPERCHÉ

#IOLEGGOPERCHÉ, è un'iniziativa nazionale organizzata da AIE (Associazione Italiana Editori) a favore delle biblioteche delle scuole.

L'edizione di quest'anno è stata la quinta e nonostante ci fossero ben 8 regioni in zona rossa, sono state tantissime le scuole, famiglie e istituzioni a portare al successo l'iniziativa.

Sono state 13.109 le scuole che si sono iscritte e provengono da tutte le zone di Italia.

Le librerie aderenti sono state 2.577.

Il presidente dell'AIE Ricardo Franco Levi è molto soddisfatto del risultato raggiunto ed ha riferito:

“È straordinario come anche quest'anno circa un italiano su 300 sia uscito di casa, nelle zone arancioni e gialle del nostro Paese, e con autocertificazione nelle zone rosse, per donare un libro alle biblioteche scolastiche. Nonostante le limitazioni negli spostamenti, l'atto di donare un libro a una scuola è ormai sentito come un dovere civico da parte di tantissimi cittadini che vedono nella lettura un diritto irrinunciabile per i nostri bambini e ragazzi. È una testimonianza bella, la più bella di questi mesi, perché vede concorrere ciascuno di noi alla crescita del paese e dei territori”.

Anche la ministra Azzo-

lina ha espresso soddisfazione riguardo al risultato raggiunto:

“Il successo di #ioleggoperché conferma il grande spirito di solidarietà che anima il nostro Paese – ha commentato la Ministra dell'Istruzione, **Lucia Azzolina** - e dimostra quanto sia radicata, per fortuna, la consapevolezza dell'importanza della lettura”.

“La lettura è un diritto irrinunciabile per i nostri bambini e ragazzi”.



INTERVISTA AD ELEONORA

Sin dalla prima edizione, anche la **Cartolibreria Colombo di Cadorego** ha aderito a questa importante iniziativa. Abbiamo rivolto qualche domanda alla titolare Eleonora Colombo riguardo all'iniziativa.

Ha sempre partecipato all'iniziativa?

Certo. Sì dalla prima edizione, sono stata coinvolta e interpellata

dalla professoressa Bernasconi.

Come è andata quest'anno? Nonostante il Covid, è andata molto bene. Hanno aderito tante scuole.

I docenti suggeriscono i libri da far acquistare?

Sì, fanno un elenco dettagliato delle preferenze, naturalmente consentendo la libertà di acquisto.

Cosa ne pensa dell'iniziativa?

Penso che tutto ciò che si fa per avvicinare i ragazzi alla lettura sia positivo.

Che dire, non vediamo l'ora che arrivi la prossima edizione!

A cura di

Michelangelo 2^D



LABORATORIO DI POESIA

Durante l'ora di italiano del venerdì sperimentiamo diversi tipi di scrittura, compresi i testi poetici.

Dopo avere letto la poesia "Where I'm from" di George Ella Lyon (in inglese e nella traduzione in italiano), siamo rimasti colpiti dal suo significato: tutti abbiamo una storia da raccontare, che è nata con noi e anche prima di noi e si è costruita con tutte le esperienze che abbiamo vissuto.

La poesia cerca di rispondere alla domanda "Chi sono io?". E così abbiamo scavato nei ricordi della nostra infanzia e abbiamo scritto i nostri "Vengo da...", alla scoperta di noi stessi. Ciascuno ha poi condiviso i suoi versi migliori e ne è nata una poesia collettiva.

Abbiamo anche sperimentato la "poesia a ricalco", cioè scrivere un testo ricalcando la struttura di base di una poesia scritta da un vero poeta, modificando parole e significato in base all'argomento scelto da noi.

Abbiamo anche "giocato" con le parole, scrivendo dei tautogrammi, cioè brevi testi in cui tutte le parole (o quasi tutte) iniziano con la stessa lettera: divertente, ma anche significativo.

Vengo dall'odore dolce di una scatoletta vuota di caramelle che annusavo quando mi andava e mi riporta bambina. Dal sottobicchiere rotto al mio primo compleanno dal morso sul dito che mi diede un cammello dall'odore del riso rosso nelle cucine dell'asilo dai giochi che si facevano a scuola con la colla e dalle pallonate contro il cartello "proprietà privata".

Vengo dal muschio morbido e spugnoso del giardino dal profumo del cespuglio di rosmarino dall'acero giapponese ormai vecchio dall'uva fragola che mangiavo goloso un acino dopo l'altro. Vengo dal profumo del tiramisù che cucinava la mamma (denso, cremoso, sapeva di cioccolato e savoiardi) dal profumo del caffè zuccherato dalla pizza appena sfornata (origano secco e mozzarella filante)

dal cevice de camaron che è uno dei miei cibi preferiti.

Vengo dal pianoforte che mio nonno suonava per farci ballare, dalle fotografie che scattava alla famiglia e dal tempo che ci metteva a svilupparle dal racconto delle sue avventure di quando era giovane dalle risate delle persone a me più care dalla voce sempre calma di mio padre dal dialetto campano che parlano i miei parenti dallo spagnolo e dalle parole che non sapevo in italiano.

Vengo dai giri con la mia bicicletta che mi dà un senso di libertà e voglia di esplorare il mondo dai lunghi viaggi in aereo per arrivare in Ecuador (quanto mi piaceva vivere là). Vengo dai cartoni animati che guardavo così tante volte

che ricordavo tutte le battute da quelli su Disney Channel e Cartoon network da Gumball e Mr. Bean e da "Leone cane fifone". Vengo dai miei amici immaginari. dalle bambole e dai Gormiti dagli orecchini che mettevo per ricordare mia cugina lontana. Vengo dalle notti del 24 dicembre passate coi miei cugini ad aspettare Babbo Natale. Vengo dalle preghiere per il mondo e dal profumo di incenso appena entro in chiesa.

Vengo dalla casa che ho dovuto lasciare dalle scale che non volevo salire. Vengo dagli sbagli e dagli errori dai segreti e dai pianti dalla volontà e dall'amore di mia mamma. Dai sogni e dalla musica dalla spensieratezza dalla ragazzina che odiavo e che ora è la mia migliore amica.

Vengo da tre album fotografici nella mia vecchia camera momenti scattati nel tempo, volti sconosciuti vissuti prima di me e che rivivono in me e dal cassetto con tutte le foto di me appena nata.

Vengo da ciò che mi ha reso chi sono ora piccolo granello di polvere posato sul tavolo della mia famiglia. Vengo dai ricordi Come una rosa appena sbocciata.

Vengo da...

**Ciò che mi ha reso
chi sono ora**

Voglio bene al mio cane con la lettera C

Chiquita è costantemente carina e coccolosa.

Corre come un cavallo

non cerca crocchette ma si ciba

di carne e cotolette,

così è ciccotta.

Si corica con chiunque abbia un comodo letto.

Non sta in cuccia

abbaia a chi compare in casa sua

combatte con Elliot, il cane cupo.

Valeria Balestrini

Voglio bene a mio papà con la lettera S

Si chiama Silvio, è sempre sorridente sincero e a volte socievole.

La sua stirpe è in Sicilia, a Scordia.

Il suo lavoro secondo me è simpatico, secondo lui è snervante.

Si serve soprattutto di spatole, silicone, scotch,

stucca e sbianca superfici.

Se un suo socio sbaglia solo un po', sa sempre sistemare.

Il sabato sera si sdraia sul sofà, sbadiglia e schiaccia un sonnellino.

Un papà stupendo con la lettera S.

Myriam Cottone

Voglio bene a mia mamma con la lettera A

Aiutante e amorevole

Adorabile e astuta

Abbastanza alta e ascoltatrice attenta

Allegra e adorata

Affronta le uscite all'alba

Ama farsi bella per farsi ammirare

Aiuta se siamo in ansia

Aggiusta la giornata

Apprezza affaticarsi.

Riccardo Dote

Comincio da qui. Desidero ricordare

i momenti passati a ridere con la mia famiglia

le nuotate la sera nel lago

la luce del tramonto sul mare.

Offrirò al mondo un dono migliore

dei sogni che porto con me ovunque?

O sto aspettando che il tempo passi

per avere ricordi più o meno felici?

Faccio un giro su me stessa

a partire dalla mia camera

alzo gli occhi e guardo gli affetti più cari

in modo diverso.

Porto nella sera tutto ciò che ho fatto

durante il giorno.

Il momento che ho passato ad ascoltare

e quello che ho passato a chiacchierare

li conserverò per la vita.

Che cosa posso ricevere di più grande

di questo momento, a partire dalla mia ca-

mera,

ora che faccio un giro su me stessa?

Giorgia Poma

Comincio da qui: cosa vorrei non dimenticare?

Il bollettino giornaliero dei contagi da Covid?

Le luci lampeggianti delle ambulanze e il suono delle sirene

che entrava ovattato dalle finestre chiuse?

Voglio davvero ricordarmi di tutto ciò?

O forse sarebbe meglio che di tutto questo periodo

mi ricordassi anche, e soprattutto,

dei momenti positivi che ci sono stati?

Il forzato isolamento dai miei compagni e insegnanti

mi aveva abbattuto.

Ma ho poi scoperto in me una nuova forza: ho affrontato con coraggio l'imprevista situazione.

Cosa posso fare ora se mi assale la tristezza?

La affronto a testa alta,

e la sconfiggo con la mia nuova sicurezza.

Niccolò Loria



Siamo su internet
Www.ic-cadorago.edu.it

**SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO DI
CADORAGO**

Hanno collaborato a questo numero:
Matteo, Alessia, Francesca, Daniele,
Sofia P. 3^B
Matilde, Emma 3^A
Alessandro 1^B
Greta, Luca 2^C
Alessia, Ruben e tutta la seconda A
Benedetta Enrico 3^C
Michelangelo 2^D

Ecco le soluzioni del numero precedente:

- nessuno dei due perché mezzo pollo vivo non esiste.
- Le forbici.
- È vero perché delfino inizia con d e la parola termina inizia con t.
- La lettera N.
- 10 perché i pesci non affogano.

COMPLIMENTI!!



Ecco i diplomi di merito assegnati alle classi 2^A e 2^B dell'anno scolastico 2019/2020 vincitrici entrambe del concorso indetto da Federchimica.



A tutti gli alunni e alle prof.sse Menin, Guffanti e Carnelli vanno i nostri complimenti perché anche in tempi di pandemia e lockdown sono riusciti a portare a termine progetti vincenti.

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Vi proponiamo anche in questo numero alcuni indovinelli e interrogativi:

- Cosa succede alla domenica?
- Ci sono due ciclisti che percorrono la stessa strada, con le stesse biciclette, tutti e due hanno la stessa età, la stessa forza, la stessa energia, solo che uno viaggia lieto e tranquillo e l'altro suda e fa fatica. Come è possibile?
- Cos'è che non si muove eppure va ovunque?
- Che cos'è che ha due gobbe e si trova al Polo Nord?

BUON DIVERTIMENTO111

